

Tremorti e il Nuovo Ordine Mondiale

INNSE cariche polizia:intervista ad operaio

Tremorti è in giro per l'Europa a parlare di Nuovo Ordine Mondiale. Lo psiconano inizia a nutrire qualche preoccupazione per l'economia. La Marcegaglia degli inceneritori annuncia un rischio povertà. L'Italia produce sempre meno, - 0,9% il PIL nel 2008. L'Italia si indebita sempre di più, il debito pubblico è di quasi 1.700 miliardi di euro. Dall'inizio dell'anno centinaia di migliaia di precari hanno perso il lavoro in silenzio. Tecnicamente non erano dipendenti, ma lavoratori a progetto. Terminato il finto lavoro a progetto, in realtà un vero lavoro continuativo, tutti a casa senza nessun paracadute sociale grazie alla legge Maroni intestata a Biagi. Il precario del 2007 è diventato il non licenziato del 2009. Nè vivo, nè morto, uno zombie sociale.

Le fabbriche chiudono senza sosta nell'indifferenza dell'informazione. Dei manifestanti non si occupa la solidarietà pubblica. Il manganello della Polizia arriva invece implacabile sul cranio del cassintegrato, del disoccupato, del padre di famiglia che alza la voce. Gli stabilimenti Fiat di Pomigliano D'Arco hanno funzionato solo per poche settimane dall'agosto 2008, sono a rischio chiusura. La protesta è finita a mazziate la scorsa settimana sull'autostrada. Non è l'unica, sono decine, note però solo ai mazziati e ai mazzolatori. I lavoratori dell'INNSE, fabbrica chiusa dopo decenni, sono stati caricati il 9 febbraio a Milano. Un militare per ogni bella ragazza e un celerino per ogni operaio disoccupato.

Ormai parlare degli zoccoli dei bisonti è riduttivo. Ogni giorno mi arrivano appelli di lavoratori di aziende che chiudono da ogni parte d'Italia. Testa d'Asfalto si preoccupa delle intercettazioni e di fare propaganda elettorale in Sardegna mentre l'Italia affonda. Le isole di disoccupazione

sono ancora a macchia di leopardo, ma entro giugno si salderanno tra loro. I celerini non basteranno, bisognerà chiedere aiuto ai caschi blu. A inizio gennaio il PIL per quest'anno era -1%, dopo poche settimane siamo arrivati a previsioni di -3%. Il gettito fiscale diminuirà per l'effetto combinato di chiusura delle fabbriche e della caduta dei consumi. L'ultimo salvagente di Tremonti per continuare a pagare le pensioni e gli stipendi dei quasi quattro milioni di dipendenti pubblici sono i titoli di Stato. Tra nuove emissioni e titoli in scadenza sono da acquisire dal mercato centinaia di miliardi di euro per coprire il debito dello Stato. Insieme ai nostri ci saranno, però, anche migliaia di miliardi di euro di titoli messi in vendita dagli altri Stati. Che sono meno indebitati di noi e senza rischio default. Tremonti è ormai in pieno delirio. Se lo intervisti fugge. Quando parla da solo nomina il Nuovo Ordine Mondiale. Se non sarà tsunami, mi mangio il cappello.